

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E REGIONE TOSCANA PER LA
PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E LA RESTITUZIONE ALLA COLLETTIVITÀ DEI BENI
CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Regione Campania.....

E

Regione Toscana.....

Premesso che

- a) La normativa vigente in materia di beni confiscati prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, e la sua destinazione per finalità istituzionali, sociali ed economiche, coinvolgendo in questo processo una pluralità di attori e soggetti istituzionali e sociali, innanzitutto l'Agencia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), gli enti territoriali e locali, il Terzo settore;
- b) Le disposizioni normative nazionali e locali e le esperienze e le prassi che si sono sviluppate negli anni hanno definito il riutilizzo dei beni confiscati come strumento di primaria importanza sia per le politiche di legalità e sicurezza che per le più complessive politiche di sviluppo sociale, culturale ed economico territoriale;

Premesso altresì che

la Regione Campania

- promuove e sostiene il riutilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso un sistema integrato di interventi fondato sui principi di legalità e trasparenza;
- riconosce il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata quale strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà e inclusione sociale, nonché occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, e, conseguentemente, si è dotata di un quadro normativo e di programmazione di riferimento:
 - a) la Legge Regionale 16 aprile 2012 n. 7 “Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” che detta disposizioni per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la restituzione alla comunità del patrimonio sottratto alle mafie, istituendo, tra l'altro, ai sensi dell'art. 6, l'Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati, con funzione di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati;
 - b) il Piano strategico per i beni confiscati, quale strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e che individua i criteri e i settori delle progettualità finalizzate al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;
 - c) i programmi annuali di valorizzazione degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati per gli anni 2019, 2020 e 2021, con i quali sono state definite le linee guida

per il finanziamento di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da finanziare sia su risorse regionali che su fondi europei (POR Campania FESR e FSE; PON Legalità);

- con legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2020, comma 3 dell'art. 14, ha aderito al Consorzio Agrorinasce S.C.A.R.L. Agenzia per l'Innovazione Lo Sviluppo e La Sicurezza del Territorio, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati e in particolare in previsione della rifunzionalizzazione e restituzione alla collettività della tenuta agricola "La Balzana", di cui Agrorinasce è destinatario per il tramite del comune di Santa Maria La Fossa, bene riconosciuto di specifico interesse per il valore simbolico, per la consistenza materiale e le opportunità di sviluppo territoriale connesse al suo pieno riutilizzo;
- individua la corretta e leale collaborazione interistituzionale come uno degli obiettivi perseguiti nella programmazione regionale inerente ai beni confiscati e la citata Legge regionale 7/2012, all'art 3 comma 6, dispone che *Il piano può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali;*

La Regione Toscana

- prevede all'art. 68, comma 3, dello Statuto "forme di coordinamento con le altre regioni, per favorire comuni orientamenti nei confronti dello Stato e dell'Unione europea, per ridurre gli squilibri nei livelli di sviluppo, per affermare indirizzi volti alla coesione e alla solidarietà sociale";
- opera per la promozione della cultura della legalità, a norma della legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);
- in attuazione di detta legge:
 - a) ha realizzato fin dal 2013 – presso il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica - l'Osservatorio sui Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata in Toscana, finalizzato alla pubblicizzazione della documentazione disponibile sui beni confiscati presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e il riutilizzo sociale dei beni;
 - b) ha promosso iniziative rivolte ai giovani con interventi finalizzati, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, all'educazione alla legalità, in particolare rivolte alla partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata;
- opera per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in coerenza con la normativa statale vigente in materia, e a tal fine sostiene gli enti locali che intervengono per restituire alla comunità il patrimonio sottratto alle mafie, come strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà ed inclusione sociale, occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo. A tale scopo è intervenuta con legge (l.r. 27 dicembre 2018, n. 73, art. 21; l.r. 29 novembre 2021, n. 44, art. 31) per finanziare interventi di ristrutturazione e

recupero realizzati dagli enti locali sui beni confiscati loro destinati, in modo da favorire la messa in atto di iniziative e di progetti di riutilizzo istituzionale e sociale di questi beni;

- con decreto del 16 novembre 2018 dell’Agenzia Nazionale per Amministrazione e Destinazione Beni sequestrati e confiscati alla Mafia (ANBSC), ai sensi dell’articolo 48, comma 8 ter del codice antimafia, ha ottenuto la destinazione della Tenuta di Suvignano (SI) - che con i suoi 630 ettari nelle vicinanze costituisce uno dei principali beni confiscati a livello nazionale - con il trasferimento a Ente Terre Regionali Toscane delle quote della Società Agricola Suvignano srl;
- nell’ambito degli atti attraverso cui ha manifestato il proprio interesse, per il tramite di Ente Terre Regionali Toscane, alla acquisizione della Società Agricola Suvignano Srl, ha stabilito che la restituzione alla gestione pubblica, e quindi della collettività, dei beni sottratti alla criminalità organizzata costituisce un’importantissima vittoria della legalità che consente di coniugare le esigenze di valorizzazione delle risorse del territorio con le finalità di interesse pubblico e di promozione sociale che sono alla base della normativa antimafia;
- ritiene che l’azienda agricola di Suvignano rappresenti un’importante realtà sia per la dimensione del territorio interessato che per le opportunità di sviluppo multifunzionale che esprime e che potenzialmente può incrementare. L’acquisizione della gestione dell’azienda da parte di Ente Terre Regionali Toscane è stata quindi valutata positivamente perché costituisce una straordinaria occasione di promozione economica del territorio e di valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche;

Considerato che:

- Anche a fronte della centralità assunta dal tema dei beni confiscati nelle più complessive policy regionali volte alla promozione della legalità e allo sviluppo territoriale, si ritiene essenziale la promozione di sinergie istituzionali e forme di collaborazione finalizzate allo scambio di dati e informazioni, alla condivisione del *know-how* acquisito, alla diffusione delle buone pratiche sperimentate, anche al fine di contribuire allo sviluppo della Strategia nazionale per i beni confiscati e alla definizione delle specifiche linee di intervento delle programmazioni nazionali ed europee di merito;
- Si ritiene, in particolare, opportuno sviluppare azioni condivise, volte a contribuire a migliorare la gestione dei beni e il loro pieno riutilizzo per finalità istituzionali sociali e produttive, perseguendo obiettivi di sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo dei territori, di sperimentazione e innovazione produttiva e ambientale, nonché obiettivi di tutela dei diritti e di integrazione sociale e lavorativa delle persone a rischio di esclusione sociale, di sviluppo di opportunità occupazionali per i giovani, di diffusione della cultura della legalità anche in ambito economico e territoriale

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo

ARTICOLO 2 – FINALITÀ

La Regione Campania e la Regione Toscana con il presente Protocollo, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, intendono avviare forme di collaborazione in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali e delle aziende, alla cui gestione le Regioni medesime sono interessate - mediante enti regionali o partecipati - confiscati alle mafie, e per promuovere percorsi di crescita e di sviluppo dei settori interessati dalle azioni di riutilizzo di detto patrimonio.

ARTICOLO 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

La Regione Campania e la Regione Toscana intendono collaborare, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2, attivando un'azione di cooperazione inter-istituzionale in attività mirate:

- a) allo scambio di dati e informazioni, alla condivisione del *know-how* acquisito, alla diffusione delle buone pratiche sperimentate;
- b) alla promozione presso le istituzioni nazionali ed europee di specifiche linee di intervento e di finanziamento in favore dei destinatari dei beni confiscati e per la valorizzazione dei cd. "beni esemplari";
- c) alla sperimentazione e alla promozione in ambito nazionale ed europeo di iniziative finalizzate a soddisfare nuovi bisogni sociali e a introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi per quei beni, come le tenute "La Balzana" e l'azienda agricola di Suvignano, riconosciuti di specifico interesse per il valore simbolico, per la consistenza materiale e le opportunità di sviluppo territoriale connesse al loro pieno riutilizzo;
- d) alla promozione, altresì, della collaborazione diretta, da attuarsi anche tramite la stipula di specifici accordi, tra società ed enti, controllati o partecipati, impegnati nell'ambito dei beni confiscati, come, ad esempio, Agrorinascite società consortile a responsabilità limitata e la Società agricola Suvignano srl, volta a definire comuni strategie di programmazione e intervento al fine della piena valorizzazione e del riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan.

ARTICOLO 4 – REFERENTI

Per il coordinamento delle attività di cui all'articolo 3, lettere c) e d), sono individuati i seguenti referenti:

- per la Regione Campania ...
- per la Regione Toscana *Direzione Agricoltura – settore Forestazione. Agroambiente*

Per le altre attività di cui all'articolo 3, lettere a) e b), i referenti sono di volta in volta individuati tra i livelli tecnici e politici per ciascuna Regione competenti.

ARTICOLO 5 - DURATA

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dalla sottoscrizione delle parti e avrà una durata di 4 anni dalla data dell'ultima firma.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto dalle parti in modalità digitale ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.

Letto, confermato e sottoscritto in.....

addì

Regione Campania

Regione Toscana